



COMUNE DI CASINA

(PROVINCIA DI REGGIO EMILIA)

**Nota integrativa al
Bilancio di Previsione
anni 2026, 2027 e 2028**

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il bilancio di previsione finanziario ha, sulla base dei principi contabili, un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2026/2028 viene redatto rispettando gli schemi di bilancio, aggiornati secondo le modalità previste dall'articolo 9, comma 5, del DPCM 28 dicembre 2011 e successive modificazioni.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4.1 del D. Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28.12.2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più salienti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- introduzione del bilancio di previsione di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- modifiche alle competenze sulle variazioni di bilancio;
- nuovi principi contabili, tra i quali competenza finanziaria potenziata che comporta la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) e del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.).

La presente nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili. Essa è stata introdotta con il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio al fine di rendere più chiara la lettura dello stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028

Gli effetti sulla finanza dei comuni generati dalle crisi verificatesi negli ultimi anni per problematiche di tipo sanitario, di politica internazionale e monetarie, negli ultimi anni si sono in buona parte placati. Per i prossimi anni si prevede una sostanziale stabilità generale dei prezzi e in particolare delle materie prime. Gli elementi più rilevanti che impatteranno sono la riduzione delle risorse statali a favore dei comuni, sia per la parte corrente che per la quota in conto capitale. Inoltre l'aumento dei costi generali che si è verificato in questi anni, compresi quelli relativi alla retribuzioni del personale, porterà particolare tensione ai conti dell'Ente. Malgrado la particolare attenzione nella riscossione delle entrate e nell'utilizzo delle risorse, in assenza di un aumento delle entrate, non sarà possibile mantenere l'equilibrio di bilancio di parte corrente. Per quel che riguarda gli investimenti, non potendo contare su un saldo positivo della parte corrente, sarà fondamentale la partecipazione a bandi e fonti di finanziamento di provenienza europea.

ENTRATE PREVISTE

Le entrate tributarie (titolo 1) sono principalmente rappresentate da Imposta Municipale Propria (IMU) e Addizionale Comunale all'IRPEF. Malgrado una sostanziale stabilità di gettito del primo tributo e un graduale aumento del secondo, sarà necessario intervenire sulle aliquote prevedendo un rialzo dello 0,5 per mille per tutte le aliquote IMU e di uno 0,05% dell'addizionale Irpef.

L'attività di recupero evasione e di riscossione coattiva delle entrate tributarie proseguirà intensamente come già nel corso del 2025 permettendo di recuperare consistenti somme.

L'andamento delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) seguirà al rialzo l'aumento dei costi di gestione dei rifiuti, portando effetti neutri sugli equilibri di bilancio.

Per quel che riguarda i trasferimenti (titolo 2) anche l'anno 2026 risentirà del taglio delle risorse statali, attraverso il c.d. "concorso alla finanza pubblica" già applicato negli anni 2024 e 2025.

Le entrate extratributarie (titolo 3) si prevede potranno risalire con la risoluzione dei problemi legati alla gestione degli impianti fotovoltaici.

I proventi legati ad attività edilizia (proventi da concessioni edilizie e diritti) si ritiene si manterranno sui discreti livelli dell'anno 2024 e 2025 in quanto, a fronte del venir meno del boom legato al superbonus, resta pur sempre un'attività edilizia piuttosto fiorente legata ad acquisto e ristrutturazione di abitazioni ai fini residenziali. In particolare, a fronte di proventi da concessioni edilizie su livelli bassi, i diritti subiranno un discreto aumento anche alla luce dell'aumento delle tariffe.

I proventi da concessioni cimiteriali sono iscritti in bilancio per un ammontare non superiore all'andamento "storico", per cui si considerano un'entrata ricorrente e vengono destinati alla copertura di spese correnti.

Le altre entrate in conto capitale (titolo 4) più rilevanti sono finalizzate a investimenti specifici previsti dal piano triennale delle opere pubbliche, alcune in corso di realizzazione (nuova scuola secondaria di primo grado e riqualificazione ex-bocciodromo del Parco Pineta), altre che si prevedono di iniziare nel 2026 (scuola dei cammini di Cortogno). Dalla Regione perverranno contributi in conto capitale per la manutenzione delle strade (PAO e FOSMIT).

L'ammontare degli oneri di urbanizzazione, previsti per la cifra di circa 120 mila euro ognuno dei tre anni, saranno interamente destinati alla manutenzione del patrimonio comunale e del territorio secondo le modalità previste dalla legge.

Non sono, per ora, previste entrate per riduzione attività finanziarie (titolo 5), anche se resta la facoltà di alienare azioni disponibili di Iren SpA per finanziare investimenti ad oggi non ancora previsti. Non sono nemmeno previste entrate per accensione di prestiti (titolo 6).

SPESE PREVISTE

Le previsioni di spesa per l'anno 2026 continuano sul trend di graduale aumento degli ultimi anni, con un particolare balzo dei costi legati al personale, anche alla luce del rinnovo contrattuale.

Le spese del personale, comprese quelle sostenute per i servizi associati svolti dall'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Reggiano e considerando il personale ricevuto e dato in comando, rispetta il vincolo stabilito dall'art. 1 co. 557 della Legge n. 296/2006 rappresentando dalla spesa media del triennio 2011/2013.

Per le spese di investimento previste si fa riferimento ai prospetti allegati.

EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2026 / 2028 da rispettare in sede di programmazione di bilancio sono i seguenti.

- Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese,
- Il bilancio di previsione deve garantire una cassa positiva al 31 dicembre del primo esercizio finanziario.
- L'equilibrio di parte corrente in termine di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitali per rimborso mutui e altri prestiti, esclusi i rimborsi anticipati di mutui, e le entrate correnti dei primi tre titoli incrementate dai contributi destinati al rimborso di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e da entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o da principi contabili.
- L'equilibrio in conto capitale in termine di competenza finanziaria tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in conto capitale e dalle risorse di parte corrente destinate agli investimenti per legge o da principi contabili;

Le previsioni iscritte in bilancio sono coerenti con i vincoli di finanza pubblica di cui alla Legge 208/2015 e successive modificazioni.

DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI FONDI

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)

Il fondo è stanziato nel rispetto del minimo di accantonamento previsto al 100% per tutti gli anni dal 2026 al 2028, in applicazione del principio contabile dell'allegato 2.4 richiamato dall'art. 3 del D. Lgs. n. 118, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in particolare al punto 3.3 e dell'esempio n. 5 in appendice.

Il criterio utilizzato per il calcolo del fondo è stato il metodo della media semplice – periodo 2020/2024, come stabilito dal principio contabile con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti-incassi) nel quinquennio precedente.

Le entrate assoggettate a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sono le seguenti:

- Recupero da evasione IMU
- Recupero da evasione TARI
- Tassa sui Rifiuti (TARI)
- Canone unico patrimoniale
- Canone unico mercatale

Si applicato per ogni voce lo stanziamento minimo previsto dal calcolo.

Anno	2026	2027	2028
Entrata	Accantonamento minimo ed effettivo	Accantonamento minimo ed effettivo	Accantonamento minimo ed effettivo
Recupero TARSU/TARI	11.784,73	11.784,73	11.784,73
TARI	55.188,13	55.188,13	55.187,46
Recupero IMU	52.263,68	47.286,19	42.308,70
Canone unico patrimoniale	25,41	25,41	25,41
Canone unico mercatale	1.201,88	1.201,88	1.201,88
TOTALE	120.463,83	115.486,34	110.508,18

Invece si è ritenuto non includere nel calcolo del FCDE le seguenti entrate perché soggette ad accertamento per cassa o comunque a pagamento anticipato rispetto alla prestazione

- Imposta Municipale Propria (IMU)
- Addizionale Comunale all'Irpef
- Fondo di solidarietà comunale e altri contributi pubblici
- Proventi da riscossione coattiva tributi arretrati ed entrate patrimoniali (si tratta di proventi collegati a entrate per i quali non sono presenti residui in bilancio in quanto cancellati per inesigibilità, ma che giuridicamente sono ancora incassabili in quanto non prescritti)
- Sanzioni al codice della strada (in quanto riscosse dal Servizio Unificato presso l'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Reggiano e trasferite al Comune una volta incassate, e quindi classificate come "trasferimento" a titolo 2)
- Altre entrate a titolo 3 (entrate da fotovoltaico, diritti vari, proventi da concessioni, affitti...)
- Oneri di urbanizzazione

Fondo di Riserva

Il fondo di riserva di competenza, art. 166, comma 1, del TUEL, stabilisce la previsione del fondo di riserva deve essere previsto nella forbice da un minimo dello 0,30% e un massimo del 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio di previsione:

ANNO	2026	2027	2028
Spese correnti previste	4.299.169,88	4.273.755,88	4.259.601,88
Fondo di riserva	21.212,19	25.314,79	19.637,23

Percentuale Fondo di riserva / spese correnti	0,49%	0,59%	0,46%
---	-------	-------	-------

Fondo di Riserva di Cassa

L'art. 166, comma 2 quater, del TUEL stabilisce che il fondo di riserva di cassa non può essere inferiore al limite dello 0,2% delle stanziamenti di cassa delle spese finali:

Previsioni di spesa 2026 in termini di cassa: euro 14.134.945,35 - Fondo di riserva di cassa iscritto in bilancio 200.000,00 pari al 1,41%.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/2, al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. – punto 5.2 lett. i) è stato considerato un apposito fondo per il trattamento di fine mandato al Sindaco nella misura di euro 2.530,00 all'interno del CAP. 110, oltre ad euro 215,05 per l'IRAP inseriti al CAP. 305 entrambi all'interno della Missione 01 della spesa corrente. La quota per l'anno 2025 sarà accantonata nell'avanzo di amministrazione 2025.

Fondo per rinnovo CCNL

Nel bilancio 2026, 2027 e 2028 sono previsti stanziamenti di euro 16.220 all'anno per il rinnovo del contratto. Una cifra di euro 18.699, prevista nell'anno 2025, sarà accantonata nell'avanzo di amministrazione.

Fondo rischio contenzioso

Attualmente non sono in corso contenziosi se non alcuni di carattere tributario di modesto importo. Nel bilancio 2026/2028 è stato previsto un apposito stanziamento per il fondo per il rischio contenzioso di euro 500,00. Attualmente il fondo per rischio contenzioso ammonta a euro 8.037,21.

Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (F.G.D.C.)

Il nuovo fondo previsto dall'art. 1 comma 862 della Legge n. 302/2018 (Legge di bilancio 2019) prevede l'obbligo di stanziare a bilancio di previsione un Fondo qualora non siano rispettati specifici parametri relativi alla tempestività dei pagamenti. In particolare richiede una riduzione annua di almeno il 10% dello stock di debito scaduto per poter evitare tale accantonamento. La successiva legge di conversione del Decreto crescita (Legge 58/2019) ha previsto la non applicazione dell'accantonamento anche qualora lo stock del debito commerciale residuo scaduto a fine esercizio non superi il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

Il Comune di Casina paga sempre puntualmente entro la scadenza le fatture commerciali. A fine anno è possibile prevedere uno stock residuo di fatture scadute corrispondente ad alcune fatture, risalenti ad alcuni anni fa (fornitore Consorzio Ciro Menotti) oggetto di contestazione, il cui ammontare, però, è abbondantemente inferiore al suddetto limite del 5%.

Per cui si ritiene di non dover procedere all'accantonamento al FGDC.

Fondo Anticipazione di Liquidità (F.A.L.)

Nel bilancio 2026/2028 non è stato inserito il fondo sopra indicato previsto dal D.L. n. 35/2013, dal successivo D.L. n. 66/2014 e da ultimo dall'art. 1 co. 556 della L. n. 160/2019 in quanto il Comune di Casina non ne ha fatto richiesta negli anni precedenti.

RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

Il presunto risultato di amministrazione al 31/12/2025, come risulta da apposito prospetto, è di euro 474.505,29.

Visto che al bilancio 2026 non sono applicati avanzi presunti non vengono determinati gli allegati a/1, a/2 e a/3 relativi alle quote presunte accantonate, vincolate e destinate agli investimenti.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Non sono previsti nel bilancio dell'Ente servizi a domanda individuale.

ELENCO ORGANISMI PARTECIPATI AL 06/12/2024:

IREN SPA quota di partecipazione: 0,0504%
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA quota di partecipazione: 0,18%
AGAC INFRASTRUTTURE SPA quota di partecipazione: 0,46%
LEPIDA SPA quota di partecipazione: 0,0016%
AGENZIA DELLA MOBILITA' SRL quota di partecipazione: 0,34%
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI RE quota di partecipazione: 0,34%
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA - ACER RE quota di partecipazione: 0,71%
ASP DON CAVALLETTI quota di partecipazione: 2,86%
ASC APPENNINO REGGIANO - PATRIMONIO DESTINATO quota di partecipazione: 3%
DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA quota di partecipazione (non valorizzabile in quanto ogni socio conta un voto in assemblea e non è quantificato percentualmente)

ELENCO INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DELLE SOCIETA'/ENTI PARTECIPATE/I DEL COMUNE DI CASINA

IREN SPA
Via Nubi di Magellano, 30 42123 Reggio Emilia
C.F./P.IVA: 07129478014
www.gruppoiren.it

AGAC INFRASTRUTTURE SPA
Via Nubi di Magellano, 30
42123 Reggio Emilia
C.F./P.IVA:02153150350
<http://agacinfrastrutture.comune.re.it/>

PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA

Piazza Mercanti, 2
29100 Piacenza
C.F./P.IVA: 01429460338
<https://www.piacenzainfrastrutture.it/>

LEPIDA SPA
Viale Aldo Moro, 64
40127 Bologna
C.F./P.IVA: 02770891204
<http://www.lepida.it>

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI A.C.T.
Viale Trento Trieste, 11
42124 Reggio Emilia
C.F./P.IVA: 0035310357
<http://www.actre.it>

AGENZIA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SRL
Via G. Mazzini, 6
42124 Reggio Emilia
C.F./P.IVA: 02558190357
<http://am.re.it>

DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA
Viale Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
C.F.: 92192900345
P.IVA: 02864470345
<https://www.visitemilia.com/destinazione-emilia>

ACER Azienda Casa Emilia-Romagna
Via della Costituzione, 6
42124 Reggio Emilia
P.IVA: 00141470351
<http://www.acer.re.it>

ASP DON CAVALLETTI
Via Poiago, 72
42033 Carpineti (RE)
C.F.:02343500357
<http://www.aspdoncavalletti.it>

ASC APPENNINO REGGIANO - PATRIMONIO DESTINATO
Via Roma, 76
42035 Castelnovo ne' Monti (RE)
C.F.: 02698070352
<http://www.ascappenninoreggiano.it>

Con deliberazione di C.C. n. 41 in data 28/09/2017 è stato adottato il “Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016”.

L’art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche devono effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un’analisi dell’assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, ove ne ricorrano i presupposti. Con deliberazione di C.C. n. 50 del 30/12/2024 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni detenute dal Comune di Casina al 31/12/2023.